ANNO VIII. N. 46 — UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 26-27 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il Santo Padre e le classi operaie

Diamo tradotti dal testo francese l'indirizzo letto a Sua Santità, nella solenne udienza di domenica ultima, dal signor Andrè, a nome dei delegati dei principali stabilimenti industriali della Francia, e la sapiente risposta del S. Padre Leone XIII.

Santissimo Padre,

Umilmente prostrati ai piedi della Santità Vostra, i membri della Commissione industriale dell'opera dei Circoli cattolici operai, rappresentati dai loro delegati, vengono a domandare per essi e pei loro lavori la benedizione del Vicario di Gesù Cristo.

L'industria si è elevata ai nostri giorni all'altezza di una potenza dalla quale dipende, in parte, la prosperità delle società moderne.

Ma ahimè! essa s'è accresciuta tenendosi all'infuori della via cristiana, e, noi non lo diciamo senza dolore, essa è divenuta uno strumento di decadenza morale e di dissoluzione sociale.

La lotta degli interessi materiali ha generato una guerra fratricida sconosciuta dai secoli precedenti, nella quale, se Dio non ci illumina e non ci aiuta, soccomberanno in pari tempo i sacri diritti dei deboli e la pubblica ricchezza.

Nel momento in cui una crisi terribile pesa sopra tutta l'industria, noi veniamo, Santissimo Padre, a confessare ai vostri piedi la nostra fede inalterabile alla Santa Chiesa cattolica, la quale sola può guarire le società e ristabilire nella famiglia industriale, la pratica della giustizia e della carità.

Già Voi, Santissimo Padre, ci avete dato Maria Immacolata per regina erigendo ed estendendo a tutto il mondo l'Arciconfraternita di Nostra Signora dell'Officina. Le vostre ammirabili encicliche, particolarmente l'enciclica *Humanum genus*, ci hanno guidato ed incoraggiato nella organizzazione delle Associazioni religiose e delle corporazioni operaie nel seno stesso dei nostri stabilimenti industriali.

Noi veniamo a Roma, ai piedi della Santità Vostra, lieti d'esservi condotti dall'eminente e venerato arcivescovo di Reims, per fare un atto di fede in Gesù Cristo, re delle *società temporali* come della società spirituale, a nome dell'industria cristiana francese rappresentata da un migliaio di capi officina di cui noi siamo i delegati.

Si degni la Santità Vostra, colla Sua parola e colla Sua benedizione, di rendere alle nostre officine, alle nostre famiglie, ai nostri capi operai, la pace, la concordia e la felicità che si trova nel lavoro quando è *regolato dai dettami della giustizia e nobilitato* dalla osservanza della legge della carità. »

Sua Santità degnossi rispondere col seguente discorso pure in francese:

È con particolare soddisfazione, carissimi figli, che Noi accettiamo i sentimenti così profondamente cristiani, che voi Ci avete testè espressi. Noi ci rallegriamo vivamente di questa nuova manifestazione di fede delle Associazioni cattoliche di Francia, e specialmente dell'Opera dei Circoli cattolici operai che voi rappresentate qui in questo momento.

Quest'opera è degna d'ogni lode e noi non possiamo che approvare altamente il pensiero che ve ne ha ispirata la creazione.

Spaventati dal disordine e dalla confusione ingeneratasi nelle idee e nei costumi per le dottrine rivoluzionarie, voi vi siete determinati a studiare, al lume dell'insegnamento cristiano, le grandi verità sociali e a propagarle più specialmente fra le classi industriali. Voi avete constatato che i mali onde si affliggono la più parte delle famiglie appartenenti a queste classi sono dovuti sopratutto all'abbandono delle pratiche religiose ed all'influenza di cattivi principii.

E, infatti, l'operaio che non trova più nella religione il sostegno e la consolazione di cui abbisogna, più che d'ogni altra cosa, per sopportare le penose conseguenze dell'umile sua condizione, cercherà il suo benessere nei piaceri più vili e darà *libero corso alle sue più basse passioni*, con danno della sua tranquillità morale e con gran pericolo di tutta la società. Fatti recenti e numerosi, ohimè! ne son prova terribile e che non ammette replica.

Noi vi felicitiamo, per conseguenza, carissimi figli, dei generosi sforzi che voi non cessate di fare per ricondurre ai principii del cristianesimo le numerose famiglie destinate al lavoro dell'industria, e applaudiamo ai consolanti risultati ottenuti fino al presente. Continuate a svilupparli di più in più per il bene di tutti e sopra tutto per quello degli operai.

Gli agitatori pretendono servirsi di costoro come di strumenti per soddisfare la propria loro ambizione. Gl'ingannano con vane promesse; li lusingano esaltando i loro diritti senza mai parlare dei loro doveri; fanno nascere nel loro animo l'odio contro i proprietari ed i ricchi; infine, quando credono giunto il momento favorevole ai perniciosi loro disegni, li lanciano in imprese audaci, nelle quali li istigatori soltanto trovano il loro tornaconto.

Così non fa la Chiesa di Gesù Cristo. Come una madre amante e disinteressata essa non vuole e non desidera che il benessere de' suoi figli; applica ai loro mali i soli rimedi veramente efficaci; perchè essa sola tiene il segreto dei difficili problemi sociali che agitano il mondo. Noi stessi, in parecchie circostanze, vi abbiamo indicati questi rimedi. Abbiamo esortato i fedeli cattolici di tutto il mondo a far rivivere le saggie istituzioni e corporazioni operaie, che in tempi migliori, son nate ed han fiorito sotto l'ispirazione della Chiesa con grande vantaggio tanto spirituale che temporale delle classi povere e laboriose.

Colla facilità di compiere i doveri della pietà cristiana, *queste istituzioni assicurano* all'operaio l'educazione ed una istruzione conveniente per i suoi figli; l'assistenza e caritatevoli soccorsi in caso di malattie od infortunii ed un sostegno per la sua vecchiezza. Esse infondono nel cuore di tutti l'amore invece dell'odio che troppo sovente isola gli operai dai loro padroni.

A quelli inspirano il rispetto e l'obbedienza, la fedeltà e la devozione nel lavoro; a questi ricordano che i cristiani di tutte le condizioni sono fratelli in Gesù Cristo; che la giustizia deve presiedere a tutti i loro atti; che la carità e la dolcezza devono temperare a vicenda gli ordini e i rimproveri.

Mercè l'influenza di queste salutari istituzioni si vedrà ben presto cessare questa guerra fratricida di cui voi parlaste poc'anzi, e che sconosciuta nei secoli della fede produce oggi così terribili guasti.

Perciò che vi concerne, carissimi figli, voi avete obbedito alle nostre paterne esortazioni, formando associazioni religiose nel seno stesso dei vostri stabilimenti industriali. Voi avete inoltre compreso che, per assicurare il successo e la durata dell'opera vostra, occorreva lasciarvi guidare dai Pastori preposti al governo delle vostre diocesi.

Noi vogliamo sperare, che, seguendo il vostro esempio, tutti i cattolici influenti, facendo tacere ogni spirito di divisione, che è sempre fonte di debolezza, tenteranno d'unirsi in un medesimo intento per lavorare di concerto alla applicazione e allo sviluppo dei principii cristiani in tutte le classi della società, e più particolarmente per sostenere i Circoli operai e tutte le altre opere che hanno per scopo di favorire fra il popolo l'educazione religiosa della gioventù.

E' questo, senza dubbio, uno dei mezzi più sicuri ed efficaci per guarire i mali del presente e per preparare alla Chiesa ed alla società civile un avvenire migliore. A questo fine e per ravvivare il vostro coraggio, carissimi figli, Noi siamo lieti di rispondere al desiderio che oggi vi condusse intorno a Noi, e vi accordiamo di tutto cuore, a voi, alle famiglie vostre, ai *numerosi capi d'officina dei quali siete* i delegati, nonchè a tutti gli operai facenti parte delle vostre pie associazioni la Nostra Apostolica Benedizione.

L'opera dei circoli operai in Francia

Seguendo le notizie, che ne dà il *Moniteur de Rome*, diremo qualche cosa sopra l'Associazione degli industriali cristiani della Francia settentrionale, della quale l'attuale Pellegrinaggio a Roma è un'opera degna. Ai nostri industriali cristiani; ai nostri operai cattolici ponderarne l'importanza, emularne le opere.

Val-des-Bois è divenuta la sede di una famiglia operaia della quale il sig. Harmel è il buon padre e in quell'oasi venne attuato l'ideale dell'officina cristiana, Harmel ne è l'anima, Andrè il principale sostenitore.

L'opera dei Circoli Cattolici operai in Francia ha formato tre commissioni consultive. La commissione industriale venne fondata nell'assemblea generale del 1877 e in meno di due anni contava già circa novecento corrispondenti. Le sue riunioni si tengono ogni mese a Parigi e gli atti delle stesse si mandano a tutti i membri dell'Associazione. Essa proponevasi dapprima: 1°) studiare coll'intendimento pratico, che viene dall'esperienza degli affari e alla luce della fede cristiana i doveri speciali che sono imposti dall'ufficio di capo di un'industria verso gli operai, a riguardo degli interessi morali e materiali di questi; 2°) cercare in comune i migliori mezzi e i metodi migliori per compiere questi doveri. Così nel vasto programma di questa Associazione entra tutta l'economia cristiana, qual'è richiesta dallo sviluppo dell'industria *negli ultimi cinquant'anni.*

L'Associazione fu sempre attivissima ed estese assai la sua azione nelle provincie manifatturiere nel Nord della Francia, mentre dedicavasi allo studio delle questioni più difficili del giorno. Poneva in chiaro i doveri dei padroni verso gli operai, quanto all'anima; pubblicava le conclusioni delle sue *osservazioni* sociali relative al tirocinio degli apprendisti, agli scioperi, ecc.; studiava la questione della partecipazione degli utili ed indicava la parte che deve prendere l'associazione nella riforma dell'officina.

Le riunioni dei padroni d'Armentières, Lilla, Rubaix, Rouen, Saint-Chamond, Tourcoing, ecc. vennero ad unirsi a questo stupendo movimento e diedero all'opera uno slancio ammirabile. Tutti trovaronvi il loro posto conveniente. Le quistioni poste dalla commissione industriale si comunicano in fatti ad uomini di affari e di buona volontà: quanto non potrebbe intraprendere e compiere l'iniziativa privata altrimenti che con un'indomabile energia, l'associazione *lo attua con grande* autorità e competenza. Per le quali cose, i lavori di questa commissione hanno preso il loro posto d'onore tra gli studi più considerevoli della scienza sociale.

Non citeremo che l'eccellente relazione del sig. Andrè sul *Riposo domenicale nelle officine siderurgiche*. Egli vi riassume le esperienze fatte in Francia da padroni e maestri cristiani e ponendovi davvantaggio tutta l'autorità della sua pratica professionale, dimostra in modo incontrovertibile, che non vi è alcun danno per il padrone delle ferriere a ristabilire nelle officine il riposo dominicale. « Non v'è dubbio per noi che gli industriali cristiani di buona volontà non arrivino a conclusioni identiche *alle nostre*; e così sarà fatta la prova economica della verità degl'insegnamenti della Chiesa. „ Tale è la conclusione de' suoi studii. Essi tendono a dimostrare che se si dà in difficoltà, le quali sembrano insolubili, ciò dipende da questo, che la scienza non si trovi all'altezza nelle scoperte industriali.

Dio è l'autore tanto dell'ordine naturale che del soprannaturale; e quando Egli *ha proclamato la legge del riposo domenicale*, egli ben conosceva lo sviluppo, che ai nostri giorni avrebbe avuto l'industria e tuttavia non fece eccezioni: dunque l'eccezione non era necessaria.

Questa conclusione venne solennemente riconosciuta con una dichiarazione votata in un'assemblea di industriali cristiani del Nord della Francia, il 7 maggio 1879: « Noi riguardiamo — essa dice — come obbligo essenziale di far rispettare prima di tutto i diritti di Dio, mediante la soppressione più completa possibile del lavoro nei giorni delle feste religiose, e colla santificazione del riposo domenicale; il favorire, per quanto sta in noi, lo sviluppo dello spirito cristiano nei padroni e negli operai, per rianimare nei cuori quei sentimenti, senza dei quali non può esistere nè pace domestica, nè pace sociale. „

La dichiarazione terminava con queste nobili parole.

« In somma, per ciò che concerne l'industria, come tutto l'ordine sociale, noi domandiamo e speriamo una ristorazione francamente cristiana. E' a questo fine, che mira ogni articolo di questa dichiarazione, della quale facilmente si scoprirà, se sarà bene esaminata senza pregiudizii, la portata eminentemente pratica. Ristabilire nel mondo industriale l'armonia della verità e del bene, sarebbe assicurare la stabilità dell'ordine, pegno di una prosperità solida e durevole.

« Ed è perciò che noi facciamo voti.

« 1. Che i padroni non trascurino alcun mezzo per far prevalere le riforme che dipendono dalla iniziativa privata.

« 2. Che non cessino di indirizzare reclami ai pubblici poteri per ottenere il loro alto intervento nelle cose in cui è legittimo e necessario. „

Nel programma dell'Opera dei Circoli cattolici operai tutto piglia una soluzione conforme ai principii cristiani ed all'esperienza pratica: i doveri del capo industriale, il rispetto dovuto all'operaio, la pratica di un padronato intelligente e devoto, la restaurazione della famiglia operaia, la parte delle Congregazioni religiose in quest'opera di rigenerazione, la missione dello Stato e dei pubblici poteri, ecc.

L'osservatore che ha tenuto dietro al progresso di questi studii nei Congressi cattolici della Francia è colpito dalla chiarezza sempre più evidente colla quale queste questioni tanto difficili e dilicate sono trattate da questi uomini, che a buon *diritto sono diventati i nostri* più ragguardevoli rappresentanti per ciò che concerne le questioni sociali. La restaurazione cristiana della patria si trova senza dubbio nelle loro mani; e l'avvenire, per tanti rispetti così minaccioso e terribile, sembra per loro schiarirsi d'una luce rosea, piena di speranza.

La presenza in Roma del pellegrinaggio dell'Opera dei circoli cattolici operai rende più bella e splendida questa speranza. Una vera restaurazione sociale non è possibile che colla Chiesa. Questa sola possiede certamente la verità tanto nell'ordine economico e sociale, quanto nell'ordine puramente soprannaturale. E' la Chiesa che spiega veramente l'origine del lavoro, la sua legge e il fine supremo; è la Chiesa, che dà le leggi che reggono la produzione, la distribuzione e la consumazione della ricchezza; è la Chiesa che dà le nozioni vere della proprietà, della sua origine, de' suoi limiti; è la Chiesa finalmente che predica quella paternità sociale, senza la quale il padrone non è che uno sfruttatore e l'operaio una macchina.

I capi del pellegrinaggio lo guidarono ai piedi del Sommo Pontefice Leone XIII, che è tutto sollecitudine per gli operai, a deporvi gli omaggi di tutta l'Opera. Erano ben centoquindici rappresentanti di circoli cattolici operai, ciascuno de' quali annovera più migliaia di membri. La loro opera a nulla approderebbe se non si ispirasse

alla fede e non fosse benedetta dal Vicario di Cristo. Questo è il gran significato del Pellegrinaggio. Coloro che lo formano sono innanzi tutto cattolici: cattolici convinti e risoluti, che respingono le mezze misure e le fallacie dell'opportunismo, che spiegano francamente lo stendardo di Cristo e riconoscono esservi una sola dottrina vera e buona: quella che proclama il regno di Cristo, e per conseguenza, della sua Chiesa nel dominio economico, come nel dominio religioso.

Il sig. Harmel qualche anno fa, scriveva: « Noi sollecitiamo con tutti i nostri voti il giorno nel quale un gruppo di uomini, che uniscano all'ardore del loro zelo la cognizione pratica degli affari, si porranno all'opera di fondare istituzioni economiche potenti, fecondate dallo spirito cristiano. Questi uomini saranno benedetti da Dio, imperocchè a Lui ricondurranno molti figli smarriti, che non riconoscono nella Chiesa cattolica la migliore delle madri e la protettrice degli interessi dello spirito. „

Se questo giorno benedetto non è ancora venuto, se ne veggono gli albori. La Commissione industriale dell'Opera dei circoli cattolici operai di Francia affretterà il momento nel quale il sole della giustizia e della verità, illuminando il mondo de' suoi celesti splendori, spargerà di nuovo da per tutto la fecondità e la vita. La Commissione e l'Opera avranno bene meritato della Chiesa e della patria, del ricco e del povero, del padrone e dell'operaio; avranno trovato presso la Cattedra di Pietro una soluzione, la quale per oltre mezzo secolo è stata cercata invano altrove.

La quistione romana e il principe Bismarck

Il principale organo officioso del governo ungherese, il *Nemzet*, riferiva non ha molto, una conversazione che avrebbe avuto luogo tra Bismarck e un diplomatico ungherese. Ecco, secondo il giornale di Budapest, come si sarebbe espresso il gran Cancelliere.

" Egli è possibile che la mia politica di fronte al Vaticano non abbia le vostre simpatie. E' egualmente vero che il Centro lotta contro di me con grandi vantaggi: ma il giorno in cui io volessi rinunziare a questa politica, l'Austria s'impadronirebbe immediatamente della mia posizione d'arbitro dei piccoli sovrani tedeschi. Del resto, io sono il primo e il più ardente partigiano della teoria che bisogna ristabilire il potere temporale del Papa, senza conflagrazione europea. E vi prego di non prendere abbaglio sulle mie parole. Io voglio dire che Roma deve essere restituita al Papa. „

E siccome il diplomatico ungherese domandava al Cancelliere se questa riparazione non avrebbe sollevata l'Italia: " Tutto è possibile, rispose Bismarck, se l'Italia s'impegna in una lotta con la Turchia, riguardo a Tripoli. „

E' noto che la *Norddeutsche All. Zeitung* si è affrettata di smentire il racconto del *Nemzet*. Ma vero o falso che siano le parole attribuite al principe di Bismarck esse non meritano meno di essere riprodotte, poichè sono pienamente conformi alla situazione ed esprimono una verità innegabile.

Sì, *tutto è possibile* se l'Italia entra in conflitto con le potenze dirigenti dell'Europa. La quistione romana è un'arma troppo facile ad essere adoperata contro l'Italia perchè i suoi avversari o i suoi rivali non se ne possano servire all'occasione. Se il governo italiano si inimicasse coll'Europa centrale, converrebbe aspettarsi delle sorprese. A questo punto di vista la conversazione del principe Bismarck, riferita dal *Nemzet*, se non è vera, è almeno delle più verosimili.

Ed è così che si verifica sempre più quel detto che Montalembert rivolgeva agli Italiani molto tempo prima della caduta del potere temporale:

" Prigioniero, il Papa sarà per voi il più duro degli imbarazzi, il più spietato castigo. „

AL VATICANO

Domenica mattina furono ricevuti in privata udienza da Sua Santità, l'Illustrissimo e R.mo Mons. Ernesto Colognesi, Chierico della R. C. A., ed il Cav. Enrico Angelini, spedizioniere Apostolico dell'Episcopato messicano, all'oggetto di deporre nelle venerate mani del S. Padre l'obolo raccolto dagli Arcivescovi di Messico e Guadalajara, nonchè dai Vescovi di Oaxaca, Chilapa, Leon, Colima, e dal Vicario Capitolare di Tolancingo, come pure dall'avv. Vittoriano Agueros per le sottoscrizioni da esso promosse a favore della Santa Sede nel suo giornale *Il Tempio* di cui è direttore.

Il Santo Padre rammentò quanto affetto nutre per quella nobile nazione e come ne desidera la vera prosperità, quindi impartì di gran cuore l'apostolica benedizione a quei degni Prelati, e a tutti quei messicani che con zelo filiale accorrono costantemente ad alleviare le angustie in cui trovasi il comun Padre dei fedeli.

— Il Cardinal de Falloux lasciò con testamento al S. Padre la sua ricca collezione d'opere d'arte.

Questa collezione è stata trasportata al Vaticano e Leone XIII la fece depositare provvisoriamente nelle logge di Raffaello per permettere al conte de Falloux, fratello del Cardinale, di visitarla.

Il conte de Falloux che è ora in Roma ha avuto perciò un'udienza speciale dal Santo Padre, che farà distribuire queste opere d'arte nei Musei del Vaticano e di S. Giovanni Laterano.

La medaglia del Papa

La medaglia fatta coniare nella ricorrenza del settimo anniversario dell'esaltazione di Leone XIII ricorda i restauri della basilica Lateranense, e porta la seguente iscrizione latina del chiarissimo Padre Angelini della Compagnia di Gesù: « Leo XIII — Pontifex « Maximo — Cum tot sustineas et tanta « negotia — Christianae rei provehendae « studeas — Moribus sapientia legum — « Emendandis consulas — Non tibi postrema est artium cura — Quae italum ad « astra evexere nomen — Tuis auspiciis — « Basilica Lateranensis — Novum induit « decus nobiliore forma renidet — Absis « producitur — Porticus ampla cadentem « excipit solem — Lacunar largiore luce « collustratum — Vermiculato operi nitorem « addit — Sera posteritas — Tuum Summis Pontificibus — Praeclare meritis — « De artibus deque aedium sacrarum ornatu « — Inserat nomen. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 25

Riprendesi la discussione dell'appendice I, concessioni speciali, dell'allegato *E* convenzione per la rete mediterranea.

Vari deputati propongono facilitazioni per impiegati, professori e studenti, ma non sono accettate dal ministero e vengono respinte ed accettasi soltanto l'aggiunta per accordare una riduzione alle rappresentanze delle Società dei Reduci e superstiti dalle patrie battaglie che si rechino a Caprera per l'anniversario di Garibaldi.

All'alinea che stabilisce metà prezzo pel trasporto in terza classe omnibus degli operai e braccianti d'ambo i sessi in comitiva di almeno 20 persone, il ministero e la Commissione tenendo conto della domanda di Maffi propongono di sostituire 10 a 20 — e così è approvato.

Approvasi quindi il paragrafo I dell'articolo I del disegno di legge, col quale rimane approvato il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra il governo e le banche per la concessione dell'esercizio della Rete Mediterranea con le modificazioni relative del 31 ottobre 1884 ed a condizione che si introducano gli emendamenti votati dalla Camera.

Incomincia la discussione del contratto colla Società per la Rete Adriatica ed approvasi un ordine del giorno di Bruschettini ed altri col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro che il governo si opporrebbe al trasloco della direzione dell'esercizio ad altra città fuori d'Ancona.

Approvasi la proposta di Simoni e Baccarini di correggere nell'allegato A, art. 4, la dizione Portogruaro-Casarsa-Gemona e Treviso-Motta, aggiungendo *Spilimbergo* dopo Casarsa.

Baccarini chiede pure comprendasi nella Rete Adriatica la Rete delle ferrovie provinciali venete, ma Genala si oppone.

Il seguito a domani.

Procedesi al ballottaggio fra Plebano e Zanolini per la nomina d'un commissario del bilancio.

Il presidente annunzia d'aver scelto, dietro incarico avutone dalla Camera, Luzzatti a commissario delle legge sulle pensioni civili e militari in sostituzione di Morpurgo.

L'amministrazione delle gabelle

Domenica è stata pubblicata la relazione sui servizii dipendenti dalla Direzione delle gabelle nel 1883.

Meno gli introiti del lotto e il dazio di consumo, in tutti gli altri prodotti l'incremento delle entrate fu notevole.

Più rilevante degli altri fu quello delle tasse di fabbricazione, delle dogane e dei diritti marittimi.

Parlando della notevole diminuzione nell'uscita del bestiame italiano, il comm. Ellena deve ammettere naturalmente, che « un ulteriore aggravamento della tariffa daziaria al confine francese debba difficoltare maggiormente l'importazione in Francia. »

Le baruffe fra Mancini e Ricotti

Nel Consiglio dei ministri dell'altra sera — dice un dispaccio — si accentuarono i dissensi tra Mancini e Ricotti.

Ricotti a proposito della prossima spedizione in Africa, uscì anzi in una frase molto viva, cui Mancini rispose anche più vivamente.

L'assenza di Depretis — gravemente ammalato — rende più aspro il conflitto tra i due ministri. Poichè vi assicuro che si tratta di un vero e proprio conflitto.

Mancini, dal canto suo, dice che assume tutta la responsabilità del suo piano diplomatico-militare.

Oggi Mancini e Ricotti andranno da Depretis il quale, in questa occasione, è d'accordo col Mancini e sarebbe anche disposto a sacrificare il Ricotti caso mai egli uscisse dal suo riserbo e facesse troppo pubblicamente intendere che disapprova la politica coloniale del gabinetto.

Notizie diverse

La *Libertà* afferma che i deputati del centro stanno sottoscrivendo una lettera all'on. Depretis per intimargli il licenziamento dell'on. Mancini sotto minaccia di respinger le convenzioni.

Secondo il *Bersagliere* invece, alcuni deputati del gruppo della *Rassegna* — ai quali nei corridoi di Montecitorio si dà comunemente il nome di *rassegnati* — si recarono ieri dall'on. Depretis, per esprimergli verbalmente il disgusto provato dalla condotta di Mancini.

— Il ritorno del duca di Genova è prossimo, perchè gli esperimenti del *Giovanni Bausan* dimostrarono necessarie alcune modificazioni nell'apparato motore. Per tali modificazioni abbisognano parecchie settimane.

Raggiunta la velocità di 15 miglia, si manifestarono vibrazioni così forti da mettere in pericolo tutto l'apparato del motore.

— Il viaggio dei Reali a Napoli fu differito pare, alla metà d'aprile.

— Il Ministero della marina, a sopperire alla deficienza di personale da imbarcare, ha stabilito che i militari del corpo reali equipaggi della categoria fuochisti, appartenenti al primo contingente delle classi 1857, 1858, 1859 e 1860, ora in congedo illimitato, i quali riprendono servizio entro due mesi e contraggono una ferma non minore di due anni, abbiano diritto, oltre alle solite competenze, ad un aumento mensile di paga e ad un premio di 50 lire per ogni anno di ferma.

— L'onorevole Grimaldi ha indirizzato ai grandi istituti di risparmio una circolare, con la quale li invita a studiare una proposta per venire in aiuto dell'agricoltura.

Quando il ministro avrà ottenuto la risposta, convocherà i delegati di questi istituti a Roma per discutere intorno ai mezzi migliori per l'attuazione della proposta.

— La commissione ministeriale per il riordinamento delle scuole secondarie avrebbe fatto le seguenti proposte

Ogni provincia avrà un liceo di otto classi diviso in inferiore di cinque e superiore di tre classi.

Ogni provincia con una popolazione superiore ai 600 mila abitanti avrà un secondo liceo.

Dopo un triennio d'insegnamento i professori avrebbero diritto alla titolarità.

L'aumento per anzianità sarebbe quindicennale.

— Dalla Consulta sono partiti importanti dispacci pel conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli, che si crede possano mutare l'attitudine della Turchia. Il governo inglese s'è offerto a farla da paciere. Non è improbabile che il Corti possa essere chiamato a Roma per istruzioni verbali nel caso che si potesse stabilire un principio d'accordo.

ITALIA

Trapani — A soli 4 chilometri dalla città e precisamente a Paceco vari sconosciuti, col viso coperto da una maschera aggredivano la sera del 16 corrente certo Maltese giovinetto del paese e lo conducevano seco loro.

Lo scopo di tale sequestro non tardava a conoscersi; infatti alla famiglia del giovinetto sequestrato perveniva una lettera chiedente 5000 franchi in cambio della liberazione di lui.

Disgraziatamente la famiglia non possiede tal somma e trovasi quindi in mortali angustie sulla sorte dell'infelice.

L'impressione è stata grandissima nel paese e le autorità si sono messe in moto, operando anche vari arresti.

Però finora non si ha alcuna notizia sugli autori del sequestro nè sulla loro vittima.

Torino — Alla Università di Torino gli studenti del quinto e sesto anno della facoltà medico-chirurgica si sono messi in uno sciopero curioso con questa deliberazione più curiosa ancora:

« Considerato che il numero dei parti cui possono ora assistere nell'Istituto ostetrico è affatto insufficiente per la necessaria pratica;

Considerato che unica fra tutte le Università del regno quella di Torino non ha una sezione ginecologica, e che quindi gli studenti *giungono* a laurearsi senza *conoscere* praticamente alcune delle malattie proprie della donna;

Considerato che dal 1863 al 1878 tutte le ricoverate gratuite della R. Opera di Maternità erano devolute all'insegnamento degli studenti e delle levatrici, e che ora pur essendo triplicato il numero degli studenti, è tolta all'insegnamento pratico una intera sezione, e quindi non meno di 250 parti all'anno;

Visto che non ostante aver tentate tutte le vie legali, e ad onta di infinite promesse nulla ottennero fino ad oggi, benchè sia già trascorso metà dell'anno scolastico;

Dichiarano: di astenersi dal frequentare per ora qualsiasi lezione..... »

Mantova — Alla diga presso Mantova, mille contadini che dovevano incominciare i lavori della linea ferroviaria Mantova-Legnago si sono messi in isciopero, essendosi l'appaltatore dei lavori, ingegnere Zavanella, rifiutato ad accogliere la loro domanda d'aumento della mercede offerta.

Firenze — Nel collegio della Badia Fiesolana è morto il padre Alessandro cav. prof. Serpieri delle scuole Pie, nato a Rimini nel 1823.

Era un illustre cultore delle scienze fisiche e matematiche, autore di importanti pubblicazioni scientifiche, tra le quali lodatissimo il *Potenziale elettrico* e le misure assolute.

ESTERO

Rumenia

Il *Moniteur de Rome* publica una lettera che contiene precisi e consolantissimi particolari sul progresso del cattolicismo in Rumenia. Nel 1853 a Bukarest non vi erano che 5000 cattolici; oggi la capitale della Rumenia ne conta 25,000. In tutto il regno i cattolici sorpassano i 150,000. L'italiano Mons. Paoli, arcivescovo latino di Bukarest, ha il merito principale di codesta diffusione dell'influenza cattolica in quelle contrade.

Alcuni anni fa, Bukarest non contava che tre piccole chiese; oggi possiede una magnifica cattedrale eretta e consacrata dal nuovo arcivescovo. La giurisdizione del quale s'estende a 21 parrocchie comprendenti 26 chiese. Il *clero cattolico*, composto in gran parte di italiani si mostra zelante ed attivo; peccato che mentre la messe è così abbondante il numero degli operai sia scarso! Le scuole cattoliche crescono sempre più; quasi tutte le parrocchie hanno ormai una scuola primaria. Accanto alla cattedrale Mons. Paoli costruisce ora un nuovo seminario, l'attuale essendo troppo ristretto. Questa prosperità del cattolicismo desta naturalmente le gelosie dei scismatici e delle Loggie massoniche rumene che sono colonie del G.·. O.·. italiano; ma di queste gelosie e conseguenti malefiche influenze non sembra tener conto il re di Rumenia, che si compiace nel dar sempre nuove prove della sua benevolenza ai rappresentanti della Chiesa cattolica.

Francia

Discutendosi il bilancio dei culti al Senato, il senatore de Pressensè pastore protestante, ha pronunciato un lungo e magnifico discorso in favore del ristabilimento dei crediti soppressi dalla Camera. Il Pressensè si dichiarò avverso in *principio* al Concordato e partigiano della separazione della Chiesa e dello Stato. Ma egli domanda con la separazione la libertà religiosa piena ed intera. Non vuole che le chiese siano indebolite e depauperate. L'oratore dice che il *Kulturkampf* è deplorevole e sarebbe funesto alla Repubblica. Stigmatizzò l'ateismo ufficiale e prese la difesa delle dottrine spiritualiste. Confessò che il contegno del clero francese è corretto e nulla ha di provocante.

Il Pressensè terminò il suo discorso tessendo l'elogio del Papa. « Leone XIII, disse tiene la dottrina assoluta, ma agisce da uomo di Stato, pieno di moderazione, di saggezza e di abilità. »

Il discorso del signor Pressensè venne più volte applaudito.

Germania

Il 24 corrente discutendosi al Landtag il bilancio dei culti, il ministro Gossler

rispondendo alle interpellanze dei deputati del Centro dichiarò strana la dimanda di una revisione organica delle leggi di maggio, poichè, dopo le discussioni di sabato, il governo non sa con quale maggioranza dovrebbe intraprenderla. « D'altronde, egli aggiunse, un nuovo disegno di legge troverebbe resistenza alla Camera dei Signori la quale, fin dal 1883, avea fatto difficoltà per accettare la legge religiosa

Windthorst replicò dimostrando trovarsi alla Camera una *maggioranza* per una revisione delle leggi di maggio. Il Centro e i Conservatori sono pronti ad appoggiarla, ed è da un pezzo che la domandano. Il vero e solo ostacolo alla pace religiosa è la volontà del Cancelliere il quale, armato fino ai denti, vuol attendere la sottomissione di Roma, e per mezzo di continue tergiversazioni spera di ottenere dei vantaggi politici.

« Noi, continua l'oratore, noi non vogliamo alcun privilegio, noi non domandiamo che il nostro diritto. Se l'educazione e la disciplina del clero fossero nelle mani dello Stato, ciò sarebbe senz'altro la morte della Chiesa.

Austria-Ungheria

Il conte di Robilant interessò il ministero degli interni d'Austria per una comunicazione di tutti i lavori stati intrapresi pel risanamento di Vienna, onde prenderne norma rispetto ai progetti in corso per Napoli. Il borgomastro fu incaricato di spedire all'ambasciata tutti gli stampati relativi agli acquedotti, canalizzazione, sotterranea, costruzione di strade, pulizia delle case e delle vie, controllo sanitario, spazzatura, inaffiamento, ecc. Sono cose che hanno molto valore quando non manchi l'elemento principale per attuarle: il denaro.

Inghilterra

Lord Ripon, reduce dal vicereame delle Indie, *è stato oggetto di grandi dimostrazioni* di stima e di simpatia da parte di tutti i partiti, nei loro *meetings* e banchetti. Coi loro applausi, essi hanno inteso non solo di dare un'adesione alla sua politica, ma di influire ancora sull'animo del suo successore, lord Dufferin, all'effetto di deciderlo a seguire gli esempi di lord Ripon.

Anche i cattolici di Londra hanno voluto festeggiare il ritorno di questo illustre personaggio.

I membri dell'*Unione cattolica della Gran Brettagna* gli hanno offerto un banchetto al quale assistevano il duca di Norfolk, il cardinal Manning, il conte di Denbigh, lord Arundel di Wardour, lord Walter Kerr, lord Clifford, lord Herries, lord Peter, il generale Patterson, alcuni vescovi ed altri illustri personaggi.

La serie dei brindisi fu, come d'ordinario, il momento più interessante della serata. Il duca di Norfolk fu il primo a prendere la parola rendendo omaggio al Santo Padre.

L'*Unione cattolica* conta whig e torys uniti sul terreno della fede e della libertà religiosa.

Il duca di Norfolk fece osservare che in Inghilterra i dissensi politici non influiscono nè sulle relazioni della vita privata, nè sulle relazioni fra cattolici. Perciò tutti onorano senza distinzione d'opinione politica, uno dei loro concittadini che ha abbandonato uno dei più alti gradi, che si possa occupare da un suddito della Regina.

Quindici anni fa, lord Ripon entrava per la prima volta nel ministero; egli allora non era cattolico, ma dopo di avere abbracciato il cattolicismo, quale modello non è egli divenuto ai cattolici non solo, ma a tutti i suoi concittadini, dell'uomo pubblico e dell'uomo di Stato?

Nel rispondere ad un brindisi a lui indirizzato, lord Ripon ha soprattutto intrattenuto i suoi amici sullo stato del cattolicismo nell'India. Egli ha ricordato le cristianità fondate da S. Francesco Saverio. Si è rallegrato della piena libertà che vi gode la Chiesa e del rispetto universale che le professano le popolazioni.

L'accoglienza fatta recentemente a Monsignor Agliardi, legato del Papa, da tutte le classi, compresovi il governatore, ne ha fornito una splendida prova. I cattolici indiani *si preoccupano specialmente* della grande questione dell'educazione, bramosi di essere dai loro precettori abilmente addestrati alle lotte della vita. Le conferenze di San Vincenzo de' Paoli, alle quali io sono, aggiunse lord Ripon, tanto affezionato, sono molto diffuse. Egli conchiuse raccomandando l'unione di tutti nella difesa degli interessi comuni, che sono quelli della Chiesa.

Cose di Casa e Varietà

Il Circolo agricolo di Pozzuolo di cui abbiamo fatto cenno altra volta, è un *fatto compiuto*. Si sono già raccolte buon numero di azioni, costituita la presidenza, il consiglio di cui fanno parte persone distinte del paese e dei paesi contermini.

Nel prossimo venturo mese di marzo si terrà la prima assemblea nella quale si tratterà della coltura della vite, del gelso e dell'aratura.

L'assessore municipale cav. Luzzato, a quanto scrive la *Patria*, non vuole accettare la carica cui venne eletto nella ultima seduta del nostro Consiglio comunale; per cui perdura a Palazzo la crisi.

Schioppettata d'ignota provenienza Verso le 6 pom. del 20 corrente in Buia venne scaricata un'arma da fuoco carica a pallottoni contro la facciata a nord della farmacia del sig. Di Bernardo Giacinto.

I proiettili, frantumati i vetri del finestrone ed alcuni vasi espositivi, andarono a conficcarsi sulla facciata interna del muro a sud di detta farmacia, non producendo fortunatamente danno alcuno a persone, perchè il signor Di Bernardo trovavasi in cucina.

Accorsero subito i carabinieri, esaminarono ed indagarono minutamente ma fino al 21 non erano ancora sulle traccie dei colpevoli.

Per impedire che l'olio prenda il rancido. L'olio prende del rancido pel contatto dell'aria e dell'assorbimento dell'ossigeno di essa. Basta adunque mettere in cima d'ogni bottiglia circa due pollici di buona acquavite, di modo che la bottiglia resti ben piena, turarla con attenzione e riporla ritta. L'olio in questo modo si conserva lunghissimo tempo senza alcuna alterazione sensibile, specialmente poi ove si copra il collo della bottiglia con una vescica. Questo metodo è fondato sulla proprietà che possiede l'acquavite di stare a galla sull'olio, per la sua minore gravità specifica, intercettando così ogni comunicazione coll'aria esterna.

Un magnifico ritratto di S. E. Mons. Berengo venne eseguito dallo stabilimento litografico Passero di questa città. Il ritratto è in grande formato su fondo ovale ed è dedicato al Clero di questa arcidiocesi. Venne copiato a perfezione da una recentissima fotografia dall'egregio disegnatore Simonetti ben noto per altri bellissimi lavori.

Il ritratto si vende alla libreria Zorzi in via S. Bortolomio, all'Edicola Ferri in *Piazza Vittorio Emanuele* e da speciali incaricati ambulanti. Costa L. 1.50 la copia. Per più copie si fanno facilitazioni.

Trasmissione pneumatica di pacchi postali fra Parigi e Londra. L'ing. Berlier, propose un sistema pneumatico di trasmissione tra Parigi e Londra. Due tasti si collocherebbero: uno per l'andata, l'altro *per il ritorno, capaci di trasmettere* lettere, colli e pacchi postali fino al peso di 5 chilogrammi. Il capitale necessario all'impianto di siffatta linea non sorpassa i 40 milioni.

Gli oggetti trasmessi non percorrerebbero d'un tratto solo i 500 chilometri che separano Londra da Parigi: lungo la linea vi sarebbero stazioni intermedie corrispondenti alle città principali, che avrebbero a mezzo di quei tubi il loro servizio.

Malgrado queste stazioni intermedie, il tragitto da Parigi a Londra si compirebbe in un'ora.

Il servizio che potrebbe stabilirsi tra Londra e Parigi, secondo i calcoli dello stesso ing. Berlier, molto più facilmente si potrebbe impiantare tra Parigi, Lione e Marsiglia, perchè non si dovrebbe costrurre un passaggio sottomarino.

Il tragitto da Parigi a Marsiglia richiederebbe due ore. Non sarebbe a stupirsi che tal sistema di viaggiare, fra qualche anno venisse applicato anche ai passeggieri.

Licenza di matematica. A richiesta dell'Università di Messina, il Ministero di pubblica istruzione ha reso obbligatorio l'esame speciale di mineralogia e geologia pel conseguimento della licenza di matematica.

Diario Sacro

Venerdì 27 febbraio — S. Giuliano m.
Tempora, digiuno a solo olio.

MERCATI DI UDINE

26 febbraio 1885.

Cereali. Questo nostro mercato fu oggi, relativamente alla stagione, fornito abbastanza di cereali.

Mancava però il frumento e la segale, il primo ricercato.

Il granoturco ebbe incontri più facili del solito a prezzi ben sostenuti, lasciando *scorgere un po' di tendenza a migliorare.*

Diamo i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	da	9.50	a	10.75	—.—
» Cinquantino	»	8.60	»	9.30	—.—
» Gialloné	»	11.50	»	11.90	—.—
Lupini	»	7.—	»	7.30	—.—
Fagiuoli di pian.	»	13.—	»	14.50	—.—
» alpig. al q.	»	—.—	»	20.—	—.—
Castagne al q.	»	8.—	»	11.—	—.—

Sementi da prato. Incominciò oggi questo mercato con non molto genere in vista. I prezzi per Chilog. si fecero così:

Erba medica	L.	0.85	a	1.20	—.—
id. Trifog. com.	»	—.—	»	1.—	—.—
Id. Altissima	»	—.—	»	—.80	—.—

Pollame. Scarso ed invariato dall'ultimo mercato — Prezzi differentemente sostenuti.

Uova, Vendevonsi 80000 da L. 56 a 58 il mille.

Foraggi. Invariati. Con qualche ricerca da parte del consumo locale — Paglia id.

L'Italia in Africa

La situazione dell'Italia di fronte all'Inghilterra

Da fonte autorevole si assicura che i ministri inglesi, negando gli accordi coll'Italia sono nel vero.

Ci fu uno scambio di vedute, ci furono accordi verbali e trattative nello scorso autunno, quando l'Inghilterra aveva bisogno di appoggio per la ostilità di tutte le potenze negli affari d'Egitto.

Allora calcolavasi di giungere in tempo a soccorrere Chartum, a liberare Gordon e a sconfiggere il Mahdi.

Mancini ebbe l'imprevidenza di limitarsi ad accordi, ritenendo sicura la vittoria degli inglesi nel Sudan e la *permanenza al potere di Gladstone e di Granville.*

In seguito a quegli accordi, quando si credeva imminente la liberazione di Chartum, furono decise le spedizioni nel Mar Rosso.

Gli avvenimenti invece andarono a rovescio, per cui tutto dipende dalle vicende parlamentari dell'Inghilterra.

Esistendo un trattato formale ovvero un impegno positivo, la situazione dell'Italia sarebbe regolare, e anche cadendo Gladstone, i successori dovrebbero rispettare gli impegni presi.

La gravità della situazione dipende dall'effetto che le sconfitte nel Sudan produrranno nel Parlamento inglese.

Cadendo Gladstone, l'Italia *trovasi* in pericolo di vedersi impegnata nel Mar Rosso senza l'appoggio di nessuna potenza, perchè i conservatori inglesi sarebbero i primi avversari della espansione coloniale italiana.

Questa sarebbe la ragione vera del silenzio di Mancini, della sospensione della quarta spedizione e delle smentite relative.

La sola speranza di Mancini è che Gladstone rimanga al potere, perchè allora la conclusione non di un accordo, ma di un trattato formale sarebbe quasi assicurata.

Una nota ufficiale del Re di Abissinia

Annunciano i giornali francesi aver il Re Johannes d'Abissinia partecipato ufficialmente ai governatori delle sue provincie l'occupazione di Massaua, per parte degli italiani.

Il Re d'Abissinia deplorando che l'Inghilterra abbia incoraggiata l'Italia ad occupare Massaua, raccomanderebbe tuttavia in questa nota ai governatori di mantenere col governo italiano i più cordiali rapporti.

La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio:

Vienna, 24, ore 2,20 pom.

Cedendo ai consigli dell'Inghilterra, la Turchia avrebbe rinunziato alla spedizione della sua flotta nel Mar Rosso.

Le potenze centrali continuano ad aspettare che un accordo si faccia fra l'Italia e la Turchia riguardo all'occupazione di Massaua.

TELEGRAMMI

Suakim 25 — Notizie da Agig confermano che le truppe inglesi di Kassala riportarono un brillante successo.

Impadronironsi del quartiere generale dello Sceicco Mousa.

Dicesi che i ribelli vi abbiano perduto 3600 uomini.

Lo Sceicco sarebbe fra i morti.

La guarnigione di Kassala manca però di viveri e di munizioni.

Se non viene soccorsa la sua resa è soltanto questione di tempo.

Londra 24 — (*Comuni*) — Viene ripresa la discussione della mozione di sfiducia.

Gladstone dice che dichiarò *che giammai* il governo abbia voluto abbandonare il Sudan dopo la presa di Kartum. Gladstone soggiunge: Lo sgombro del Sudan da parte dell'Egitto e il suo avviamento a libertà costituiscono sempre la politica del governo. Gladstone domanda la priorità per la continuazione della discussione durante la serata.

I parnellisti combattono la mozione durante un'ora e mezza.

O' Brien, interrompendo, è sospeso ed invitato a ritirarsi.

La mozione Gladstone è approvata con 235 voti contro 19.

Goschen desiderando spiegazioni ulteriori, la discussione della mozione di sfi*ducia è aggiornata.*

Londra 24 — Salisbury in una riunione di conservatori dichiarò che i conservatori sono pronti a prendere il potere se il ministero fosse rovesciato.

Berna 25 — Parecchi anarchici, specialmente a Chaux-de-Fonds, furono espulsi. I nomi degli espulsi non furono pubblicati.

Parigi 25 — Una riunione d'anarchici fu tenuta iersera nel quartiere latino. Molti studenti erano presenti. Clement e Quesdo difesero i socialisti tedeschi dagli *attacchi degli studenti.* Questi mantennero la proposta gridando: *Viva la Francia! abbasso i tedeschi* e si ritirarono fra un tumulto indescrivibile cantando la *Marsigliese*,

Berna 25 — Un incendio per malevolenza dei sordomuti distrusse l'asilo di Wohelen (Argovia). Cinque sono periti e parecchi scomparsi.

Mons 25 — Altri 3000 minatori si misero in sciopero.

Gli scioperanti sono attualmente circa nove *mila*.

Parigi 25 — La Camera ha approvato con voti 316 contro 175 la sopratassa di tre fr. sui grani.

Tangeri 25 — *Il* comandante della fregata americana *Lancaster* diede al Marocco 20 giorni di tempo per porre in libertà i protetti americani incarcerati a Fez e per accordare le chieste *soddisfazioni* altrimenti denunzierà la convenzione di Madrid del 1880.

Darmstadt 25 — La seconda Camera del governo dichiarò che la questione della nomina del vescovo di Magonza non è entrata in una nuova fase, dovendo prima il Vaticano offrire la mano per la pace.

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

25-2-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	55.5	54.7	55 5
Umidità relativa . . .	65	41	87
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilom. .	0	0	0
Termometro centigrado .	8.0	14.1	7.0

Temperatura massima 15.1 | Temperatura minima
« « minima 3.3 | all'aperto « « 0.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885